

FROSINONE - EX MULTISERVIZI IN TENDA DA 291 GIORNI



«Gestione pubblica contro l'illegalità»

Arresti e inchieste di Roma: l'appello all'amministrazione sui servizi comunali in una lettera aperta del Comitato di lotta per il lavoro

«**L**a privatizzazione dei servizi mette in atto, come dimostra l'attenzione della Magistratura a Roma, tutta una serie di possibilità affinché la malavita e la corruzione possa entrare più facilmente all'interno di un Ente. Chiediamo che sia tutto chiaro e limpido e che l'amministrazione comunale faccia un passo indietro su esternalizzazioni e privatizzazioni: l'illegalità si batte solo tenendo i servizi pubblici essenziali sotto controllo pubblico e diretto». A dirlo ieri in conferenza stampa nel presidio della tenda degli ex Multiservizi è stato Paolo Iafrate del Comitato di lotta per il lavoro. La richiesta che arriva dai licenziati in tenda da 291 giorni al Comune è duplice: mettere in campo tutte le misure possibili a favore della massima trasparenza e at-

tenzione sugli affidamenti alle cooperative sociali dei servizi già in essere alla Multiservizi e un immediato abbandono del sistema delle esternalizzazioni con appalti o affidamenti diretti dei servizi pubblici, con reiterate proroghe. L'unica strada percorribile è secondo i licenziati quella di una società pubblica che riassorba i lavoratori del bacino della Multiservizi.

«Da due anni assistiamo ad affidamenti in proroga di servizi locali, chiediamo di interrompere le proroghe e far partire la società pubblica che impiegherebbe 240 lavoratori ex Multiservizi. Siamo da 291 giorni in tenda e vogliamo concludere la protesta con il ritorno al lavoro». Il Comitato di lotta insiste insomma su un punto, chiarito nella lettera aperta che ha inviato sia al Comune di Frosinone che al

Prefetto, alla Regione, alla Provincia e al Comune di Alatri. «La difesa dei servizi pubblici dal "modello" della privatizzazione ad ogni costo deve segnare, con l'inchiesta mafia-capitale, una riflessione profonda in merito alla gestione della cosa pubblica, soprattutto negli enti della provincia di Frosinone, protagonisti di una accelerazione nella gestione privatistica dei servizi. Le scelte dell'Ente - si legge sempre nella lettera con riferimento al Comune di Frosinone - sono inesorabilmente quelle dell'utilizzo dell'istituto della proroga per quasi due anni nell'affidamento dei servizi alle cooperative sociali. Due di questi appalti, affidamento di servizi di supporto alla gestione degli impianti sportivi e agli eventi culturali e di spettacolo e Servizi di supporto al Museo Archeo-

COOP E SERVIZI
Chieste precauzioni e trasparenza dopo l'arresto del vicepresidente del Cda di Sol.Co, che ha due appalti nel capoluogo ciociaro

logico, Biblioteca Comunale ed altre strutture aventi finalità culturali sono stati aggiudicati a seguito di bando alla cooperativa Sol.Co., stesso soggetto che aveva "temporaneamente" gestito gli affidamenti fin dalla esternalizzazione dei servizi. Il secondo di questi, l'affidamento dei servizi di supporto al Museo Archeologico, Biblioteca Comunale ed altre strutture aventi finalità culturali, ha subito un tormentato iter di aggiudicazione a seguito di un ri-

corso amministrativo, accolto dal TAR in primo grado, di un contendente, classificatosi primo in graduatoria, escluso pur avendo fatto l'offerta migliore - a causa della "elevata differenza tra i ribassi tra l'impresa prima in graduatoria e le successive". La successiva sentenza del Consiglio di Stato diede invece modo di aggiudicare la gara definitivamente alla Sol.Co., seconda classificata». Le attenzioni del Comitato di lotta nella lettera aperta si concentrano, sulla scorta delle notizie di cronaca, proprio sulla cooperativa Sol.Co, il cui nome di recente è comparso in una delle inchieste romane, quella sugli abiti usati lasciati dai cittadini nei cassonetti gialli che, invece di finire ai poveri, secondo la Questura di Roma alimentavano un significativo busi-